

PROTEZIONE CIVILE SEZIONALE - COME SIAMO NATI - 1995

Il Consiglio Direttivo Sezionale nel 1995 era così composto: Presidente Onorario Vittorio Trentini, Presidente Vittorio Costa, segretario Martelli, tesoriere Gnudi, vicepresidenti Prati, Visotti, Cavallari, consiglieri G- Bandini, Baraldini, Baroni, Bassi, Campoduni, Caravita, Cenni, Di Vincenzo, Falchero, Gallegati, Gallo, Miserochi, Montanari, Moroni, Pasini, Pillinini, Rossetti. Come responsabile per la neonata Protezione Civile è designato Roberto Gnudi.

DIVENTA FINALMENTE OPERATIVA LA PROTEZIONE CIVILE SEZIONALE



All'indomani del terremoto del Friuli del 1977, che ha visto l'Associazione Nazionale Alpini impegnata con i propri volontari nell'emergenza prima e nella ricostruzione poi, nasce una nuova coscienza civile, quella della solidarietà. Con il successivo terremoto dell'ottobre 1980, che colpisce le regioni Campania e Basilicata, ancora una volta gli Alpini accorrono con spontaneo ma guidato gesto di solidarietà. È giusto ricordare che in tali occasioni non furono solo gli Alpini ad operare, ma una miriade di altre Associazioni, Enti e singoli cittadini. Questa nuova presa di coscienza suggerisce di costituire una organizzazione che raccolga, indirizzi, e tuteli questo grande e generoso patrimonio morale al fianco delle Istituzioni. Si comincia a parlare di PROTEZIONE CIVILE e viene costituito un nuovo Ministero affidato all'Onorevole Giuseppe Zamberletti.

L'Associazione Nazionale Alpini, che svolge già in questo senso un'ampia attività con la fortissima Sezione di Bergamo alla quale si deve riconoscere la primogenia e l'avanguardia operativa, assume come uno dei nuovi indirizzi associativi la costituzione della Protezione Civile A.N.A. iscritta all'Albo Nazionale del Volontariato e quindi riconosciuta ufficialmente dalle autorità.

Su "L'Alpino" si comincia a parlare di questo indirizzo e nei primi del 1987 si svolge nella Sede della Sezione di Milano il I° Congresso Nazionale sulla Protezione Civile. Sono presenti 30 Sezioni a conferma dell'interesse generale. Da quel primo congresso la Protezione Civile A.N.A. si avvia ad un sempre crescente sviluppo che ha raggiunto oggi un'imponente ed ammirata organizzazione.

A livello sezionale si comincia a parlare di Protezione Civile nel 1983. Il Presidente Pio Zavatti accoglie l'invito giunto dalla Sede Nazionale e pone l'argomento in successivi Ordini del Giorno. Diversi Gruppi svolgono già in pratica impegno civile come ad esempio Modigliana che svolge compiti di sorveglianza anti-incendio boschivo. Forse anche altri gruppi svolgono attività simili, ma solo Modigliana compare in verbale e con i complimenti del Presidente Zavatti. Nello stesso anno viene incaricato sull'argomento Protezione Civile il Consigliere Colonnello Giò Maria Camporesi del Gruppo di Cesena. Anche il successivo Presidente Sezionale Di Vincenzo pone fra i propri obiettivi la costituzione della Protezione Civile, incaricando il Generale Pier Luigi Cavallari di Ferrara.



Si deve giungere fino al 1993 per avere una decisiva spinta organizzativa. Il Gruppo di Cesena, e successivamente quello di Casalecchio di Reno/Sasso Marconi, si iscrivono all'Albo Regionale del Volontariato.

Con la disastrosa alluvione del 1994 che colpisce il Piemonte e l'Alta Emilia, Cesena accorre con mezzi e volontari in quelle zone. Altri Gruppi, Gaggio Montano, Riolo Terme e Vergato, organizzano in forma autonoma rispetto alla Sezione, ma coadiuvati dalla Sede Nazionale, operazioni di soccorso che operano con grande efficienza.



Alluvione nel Piemonte e alta Emilia nell'autunno del 1994: Alessandria, il Presidente Nazionale Dott. Leonardo Caprioli, al centro, in visita ai volontari del Gruppo di Cesena.

Da questo loro esempio si concretizza finalmente la possibilità di costituire il Nucleo Sezionale.

Nel 1995, sotto la guida del neo Presidente Vittorio Costa, finalmente nasce il Nucleo Sezionale di Protezione Civile, grazie alla disponibilità e ferma volontà di Roberto Gnudi del Gruppo Casalecchio/Sasso Marconi, che entra nel Consiglio Direttivo Sezionale assumendo l'incarico di Responsabile per la Protezione Civile e quello di Tesoriere. Nel giugno del 1995 il nostro Nucleo entra nell'organico nazionale A.N.A. della Protezione Civile e ha il proprio battesimo operativo nei giorni 6-7-8 ottobre 1995 a Lecco, in occasione dell'esercitazione di Protezione Civile del 2° Raggruppamento A.N.A. denominata "Lecco 95" con la presenza dei nostri volontari in rappresentanza dei Gruppi Alta Valle del Savio, Casalecchio/Sasso

Marconi, Forlì e Vergato.

Il Nucleo comincia ad assumere una propria fisionomia, al Nucleo Sezionale giungono da più Gruppi richieste di costituire singole Unità e là dove la scarsità di organico non lo permette, i singoli soci aderiscono ugualmente come volontari.

Sabato 15 giugno 1996 si svolge a Premilcuore, nel forlivese, la 1^a Esercitazione Sezionale di Protezione Civile con la pulizia e bonifica di una scarpata sovrastante al paese. Questa esperienza ha lo scopo di amalgamare i volonta-



Volontari del Gruppo San Benedetto Val di Sambro impegnati ad Alessandria nel dicembre del 1994 nelle operazioni di soccorso per l'alluvione che ha colpito il Piemonte.

ri e di mettere in evidenza eventuali limiti organizzativi e pratici. 38 volontari rappresentanti 9 Gruppi operano con grande impegno coadiuvati dal Responsabile Sezionale Roberto Gnudi.

Pochi giorni dopo, dal 20 al 23 giugno, si ha il battesimo operativo del Nucleo chiamato ad operare in Versilia a seguito dell'alluvione che ha devastato quelle zone. Gli ottimi risultati raggiunti confermano che si è partiti con il piede giusto e che il Nucleo Sezionale è un'affidabile realtà. A questo primo intervento di emergenza segue dal 9 al 20 luglio una seconda presenza in Versilia con l'operazione "alveo sicuro" che ha come obiettivo la bonifica e la pulizia dei torrenti e dei canali dai detriti portati dalle precedenti alluvioni. In questi due periodi operano 58 volontari rappresentanti 10 Gruppi.

Appena il tempo per riprendere il fiato e il nucleo è chiamato ad un'esercitazione, inserita nel programma del Raduno Sezionale 1996, fissata per la mattinata di sabato 7 settembre a Vergato. Questa esercitazione è un vero e proprio intervento di prevenzione che vede impegnati i volontari ad asportare detriti, sterpaglie e tronchi divelti che in alcuni punti ostruiscono il torrente Vergatello che attraversa il paese. Il Nucleo è nuovamente chiamato ad operare in occasione dell'esercitazione denominata "Seveso 97" che si svolge nei giorni 7-8-9 marzo a Como. L'esercitazione vede impegnati i Nuclei del 2° Raggruppamento che operano alla pulizia dell'alveo del fiume Seveso e dei suoi due affluenti.

Sono trascorsi due anni dalla sua costituzione ed il Nucleo Volontario di



Lecco 1995: prima presenza come Nucleo.



Volontari impegnati nell'emergenza neve sull'Appennino Bolognese. Inverno 1995/96.



Premilcuore 1996, i Volontari impiegati nell'opera di bonifica dell'impervio pendio che sovrasta l'abitato.

Protezione Civile della Sezione ha raggiunto una struttura efficiente e in continua crescita. Le singole Unità dei Gruppi si stanno rafforzando con nuove adesioni e con l'acquisto di mezzi ed attrezzature specifiche. Queste Unità svolgono singolarmente ed abitualmente, nel campo della Protezione Civile, interventi di prevenzione ed emergenza su richiesta delle Amministrazioni locali e delle Prefetture.



Sabato 7 settembre 1996, secondo impegno del Nucleo Sezionale a Vergato.

Questo nuovo indirizzo Associativo raccoglie Alpini e Soci Aggregati uniti nel comune obiettivo dell'impegno civile verso il quale l'Associazione Nazionale Alpini ha sempre rivolto particolare attenzione nell'adempimento del motto "Onorare i morti aiutando i vivi".

La Protezione civile dell'ANA nasce in pratica all'inizio degli anni ottanta, come attività organica ma si può dire che il germe sia stato gettato nel 1976 nel Friuli devastato dal terremoto in cui l'Associazione Nazionale Alpini, prendeva coscienza di avere nelle sue fila un patrimonio di esperienze, volontà ed entusiasmo che poteva essere canalizzato là dove se ne rilevava la necessità.

Da allora è stato un crescendo di coinvolgimenti, addestramenti, acquisizioni di materiali, mezzi ed esperienze ma anche e, forse, soprattutto di realizzazioni di interventi.

La nostra Protezione civile è sempre presente dove viene richiesta, sia al livello di Dipartimento della Protezione civile presso la presidenza del Consiglio dei Ministri, sia nei territori montani per l'antincendio boschivo e nelle opere di prevenzione in cooperazione con Comuni, Province, Comunità Montane e Regioni. Sempre pronta per interventi di emergenza, la Protezione civile ANA è comunque impegnata costantemente nelle importanti e strategiche attività di prevenzione e previsione con interventi di recupero, bonifiche ambientali e salvaguardia dei territori soprattutto montani.

Da ricordare anche l'ospedale da campo, realizzato nel corso degli anni e gestito da volontari ANA, che è stato attivo in Armenia, in Albania ed anche con aliquote in tutte le emergenze nazionali, non ultimo a Roma per il Giubileo mondiale dei giovani.

Dal 1997, con il sisma nelle Marche e Umbria, si susseguono gli interventi della Prot. Civile degli Alpini, opera per l'Emergenza Arcobaleno ed a Valona e Kukës, in prima linea per le esequie del Papa Giovanni Paolo a Roma, poi nel 2002 interviene con mezzi e volontari in aiuto alle popolazioni locali dopo il sisma in Molise. La Protezione Civile opera ancora durante il sisma dell'Iran e lo tsunami in Sri Lanka. Nel 2009 è l'ora del sisma in Abruzzo e si accorre in massa. Nel 2010 si attiva per la ricostruzione nello stesso Abruzzo. Nel 2011 c'è l'alluvione in Liguria. Poi il terremoto in Emilia del 2012, nel 2014 l'esondazione del fiume Secchia, fino all'ultima emergenza nazionale del sisma in Umbria, Marche, Lazio, agosto/ottobre 2016 con ancora, dopo mesi interventi di PC dell'ANA e sezionali.

Esondazioni, crolli, valanghe, terremoto, la Protezione Civile alpina fa suo il detto "noi ci siamo sempre". Nella nostra Sezione dopo l'avvio un po' faticoso con la spinta del Presidente Costa e del responsabile Gnudi, con i quattro gatti dell'inizio ed erano davvero pochi, prosegue il lavoro di strutturazione, di corsi per adeguare i volontari ad ogni emergenza. Altri responsabili della PC arrivano e si danno il cambio. La Protezione Civile della Sezione è presente.

Dal 2016 è Guglielmo Dotti a caricarsi lo zaino di Responsabile della Prot. Civile della Sezione.

Questi sono i dati: l'Ana ha in tutto quasi 12700 volontari di P.C. tra soci, aggregati, amici su un totale di 355.000 iscritti.

La nostra Sezione Bolognese Romagnola nel 2016 ha nella P.C. sezionale: 16 Gruppi con 144 soci alpini, 215 aggregati (compresi gli amici degli alpini) di cui 73 donne, per un totale di 359 su 4421 iscritti.

Prima riunione dei volontari della Protezione civile ad Ozzano nel 1997

